



**AGRICOLTORI ITALIANI
PUGLIA**

ELEZIONI REGIONALI PUGLIA 2020

*Documento di proposte politico-sindacali per i candidati
alla carica di Governatore della Puglia*

LA PUGLIA CHE VOGLIAMO

L'Agricoltura in Puglia

Il settore agroalimentare rappresenta una fetta importante del sistema economico e produttivo della Puglia e può dare un contributo significativo alla crescita economica della Regione.

Punti di forza per l'agricoltura pugliese sono le tipicità enogastronomiche territoriali e la produzione di prodotti di ottima qualità (vini e oli di olivi a marchi di qualità, prodotti ortofrutticoli, latticini).

Ma in Puglia l'agricoltura è anche sinonimo di turismo e più in generale di valorizzazione di tutti quegli aspetti che compongono il territorio.

I dati

Zona	N. Aziende	Quota %	Superficie coltivata (Ha)	Quota %
ITALIA	1.143.958	100	12.598.161	100
PUGLIA	264.747	17,11	1.285.274	10,20
Commento	1^ regione al Sud e in Italia		2^ regione al Sud e in Italia	

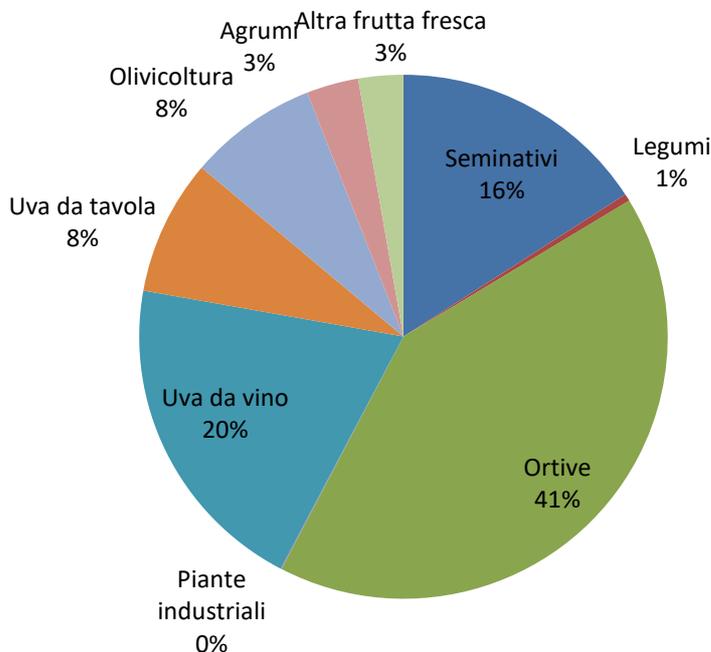
Superfici e produzioni pugliesi, dato ISTAT 2019

Tipo dato	produzione totale (q)
Seminativi	11.695.448
Legumi	328.895
Ortive	30.480.229
Piante industriali	41.704
Uva da vino	14.821.500
Uva da tavola	6.161.550
Olivicoltura	5.821.900
Agrumi	2.356.275
Altra frutta fresca	2.019.917



**AGRICOLTORI ITALIANI
PUGLIA**

Ripartizione produzioni regionali



Settore vitivinicolo, dato ISTAT 2019

Zona	Tipo dato	Sup. in produzione (Ha)	Produzione totale (q)	Produzione totale (hl)	Produzione raccolta (q)
ITALIA	uva da vino	646.473	69.421.721		68.537.495
	vino			49.858.620	
	vino D:O:P:			22.001.055	
	vino I.G.P.			11.827.347	
	uva da tavola	46.725	10.307.622		10.091.089
SUD	uva da vino	301.082	30.434.851		29.707.519
	vino			21.407.185	
	vino D:O:P:			4.593.191	
	vino I.G.P.			5.268.721	
	uva da tavola	45.304	10.081.591		9.881.552
PUGLIA	uva da vino	85.350	14.821.500		14.193.325
	vino			9.772.999	
	vino D:O:P:			669.455	
	vino I.G.P.			2.193.687	
	uva da tavola	24.455	6.161.550		5.995.215
COMMENTO	uva da vino Quota % Nazionale	13,20%	21,35%		20,71%
	uva da vino Quota % Sud	28,35%	48,70%		47,78%
	vino Quota % Nazionale			19,60%	
	vino Quota % Sud			14,57%	
	vino D:O:P: Quota % Nazionale			3,04%	
	vino D:O:P: Quota % Sud			14,57%	



**AGRICOLTORI ITALIANI
PUGLIA**

	vino I.G.P. Quota % Nazionale			18,55%	
	vino I.G.P. Quota % Sud			41,64%	
	uva da tavola Quota % Nazionale	52,34%	59,78%		59,41%
	uva da tavola Quota % Sud	53,98%	61,12%		60,67%

Settore olivicolo, dato ISTAT 2019

Zona	Tipo dato	Sup. in produzione (Ha)	Produzione totale (q)	Produzione totale (hl)	Produzione raccolta (q)
ITALIA	olive da tavola e da olio	1.139.468	23.174.206		21.941.049
	olive da tavola				759.748
	olive per olio				21.181.301
SUD	olive da tavola e da olio	914.712	19.566.252		18.532.068
	olive da tavola				681.170
	olive per olio				17.850.898
PUGLIA	olive da tavola e da olio	382.800	5.821.900		5.534.590
	olive da tavola				108.590
	olive per olio				5.426.000
COMMENTO	olive da tavola e da olio Quota % Nazionale	33,59%	25,12%		25,22%
	olive da tavola e da olio Quota % Sud	41,85%	29,75%		29,86%
	olive da tavola Quota % Nazionale				14,29%
	olive da tavola Quota % Sud				30,40%
	olive per olio Quota % Nazionale				25,62%
	olive per olio Quota % Sud				30,40%

Valore della produzione, dato ISTAT 2015

Zona	Produzione (milioni di €)	Val. medio per azienda (€)	Quota %
ITALIA	45.440	30.338	100
PUGLIA	5.180	19.568	11,4
Commento	1^ Regione al Sud, 4^ Regione in Italia	2^ Regione al Sud, 15^ Regione in Italia	1^ Regione al Sud, 3^ Regione in Italia

Valore aggiunto, dato ISTAT 2015

Zona	Valore aggiunto (milioni di €)	Val. medio per azienda (€)	Quota %
ITALIA	25.756	17.195	100
PUGLIA	3.100	8.902	12
Commento	1^ Regione al Sud, 2^ Regione in Italia	3^ Regione al Sud (dopo Sardegna e Campania), 18^ Regione in Italia	1^ Regione al Sud, 2^ Regione in Italia



**AGRICOLTORI ITALIANI
PUGLIA**

Numero operai agricoli e giornate di lavoro, dato ISAT 2016

Zona	Giornate di lavoro	Quota %	Persone	Quota %
ITALIA	282.978.079	100	3.139.654	100
PUGLIA	24.183.088	8,54	574.267	18,29
Commento	2^ Regione al Sud (dopo Sicilia), 2^ Regione in Italia (dopo Emilia Romagna)		1^ Regione al Sud e in Italia	

ULA, dato ISTAT 2015

Zona	Valore ULA	Quota %	Valore medio	ULA Dipendenti	Quota %
ITALIA	853.686	100	0,6	196.921	100
PUGLIA	146.929	17,2	0,6	50.533	25,7
Commento	1^ regione al Sud e in Italia		Valore in linea con la media nazionale	1^ regione al Sud e in Italia	

Consistenza Capi, dato ISTAT Dicembre 2019 (bovini, bufalini, suini, ovo-caprini)

Zona	N. Aziende (2013)	Quota %	N. capi allevati	Quota %
ITALIA	189.531	100	24.358.705	100
PUGLIA	6.052	3,19	468.498	1,92
Commento	7^ Regione al Sud (prima del Molise) 14^ Regione in Italia			

Agricoltura biologica, dato ISTAT 2016

Zona	N. aziende con coltivazione biologica	Superficie ad agricoltura biologica (ha)
ITALIA	132.299	1.555.522
PUGLIA	15.023	194.212
Commento	3^ Regione al Sud (dopo Sicilia e Calabria), 3^ Regione in Italia.	2^ Regione al Sud (dopo Sicilia), 2^ Regione in Italia

Aziende agricole con attività connesse, dato ISTAT 2016 (Multifunzionalità, energie alternative, altro)

Zona	N. aziende	Quota %
ITALIA	200.018	100
PUGLIA	6.572	3.28
Commento	3^ regione al Sud (dopo Calabria e Campania). 13^ Regione in Italia	

Operatori nel comparto dei prodotti DopIgpStg. Dato ISTAT 2017

Zona	Numero operatori	Quota %
ITALIA	85.553	100
PUGLIA	4.066	4,75
Commento	2^ Regione al Sud (dopo Sardegna e Sicilia), 8^ Regione in Italia	

Aziende Agrituristiche, dato ISTAT 2018

Zona	Alloggio	Ristorazione	Degustazione	Altre attività	Totale	Quota %
ITALIA	19.354	11.649	5.199	12.873	23.615	100
PUGLIA	789	638	408	420	876	3,70
Commento	1^ Regione al Sud, 10^ Regione in Italia					



**AGRICOLTORI ITALIANI
PUGLIA**

Elenco delle denominazioni italiane (DOP, IGP, STG), elenco Mipaaf (al 27 luglio 2020)

ZONA	N. Denominazioni italiane	Quota %
Italia	303	100
Puglia	21	6,93

Denominazione	Cat.	Tipologia	Provincia
Arancia del Gargano	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Foggia
Burrata di Andria	I.G.P.	Formaggi	Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Taranto, Lecce
Caciocavallo Silano	D.O.P.	Formaggi	Catanzaro, Cosenza, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Isernia, Campobasso, Foggia, Bari, Taranto, Brindisi, Matera, Potenza
Canestrato Pugliese	D.O.P.	Formaggi	Foggia, Bari
Carciofo Brindisino	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Brindisi
Cipolla bianca di Margherita	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Barletta-Andria-Trani, Foggia
Clementine del Golfo di Taranto	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Taranto
Collina di Brindisi	D.O.P.	Oli e grassi	Brindisi
Dauno	D.O.P.	Oli e grassi	Foggia
La Bella della Daunia	D.O.P.	Ortofrutticoli e cereali	Foggia
Lenticchia di Altamura	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Bari, Barletta-Andria-Trani, Matera, Potenza
Limone Femminello del Gargano	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Foggia
Mozzarella di Bufala Campana	D.O.P.	Formaggi	Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Frosinone, Latina, Roma, Foggia, Isernia
Olio di Puglia	I.G.P.	Oli e grassi	Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto
Pane di Altamura	D.O.P.	Prodotti di panetteria, pasticceria	Bari, Barletta-Andria-Trani
Patata novella di Galatina	D.O.P.	Ortofrutticoli e cereali	Lecce
Ricotta di Bufala Campana	D.O.P.	Altri prodotti di origine animale	Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Frosinone, Latina, Roma, Foggia, Isernia
Terra d' Otranto	D.O.P.	Oli e grassi	Taranto, Brindisi, Lecce
Terra di Bari	D.O.P.	Oli e grassi	Bari
Terre Tarentine	D.O.P.	Oli e grassi	Taranto
Uva di Puglia	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Taranto, Lecce



**AGRICOLTORI ITALIANI
PUGLIA**

LE PROPOSTE DELLA CIA PUGLIA

SBUROCRATIZZAZIONE

Ogni agricoltore per la burocrazia ogni anno spende 2 euro per ogni ora di lavoro, 20 euro al giorno, 600 euro al mese, 7200 euro all'anno per "fare" le carte (ogni impresa produce ogni anno 4 chilometri di carte). Il che non fa che creare ulteriori difficoltà alle aziende agricole. La burocrazia non può essere un impedimento al fare.

Il peso della "burocrazia regionale" continua a crescere soprattutto a causa dell'intreccio spesso inestricabile di competenze che caratterizzano la gestione degli adempimenti delle imprese agricole. I tentativi di semplificazione perseguiti con l'informatizzazione non hanno dato i risultati sperati. Sono indispensabili interventi per rendere meno elefantiaci e costosi i rapporti tra aziende agricole e Pubblica amministrazione.

È necessaria una sistematica azione di semplificazione burocratica con una decisa azione per il riordino degli Enti e delle tecnostrutture operative nel settore agricolo ed agroalimentare, l'accorpamento e l'abolizione di strutture ed Enti che, nell'attuale struttura, sono un inutile spreco di denaro; la unificazione di competenze in ambito regionale per ridurre gli interlocutori amministrativi delle imprese agricole.

Per il rafforzamento della competitività delle imprese è strategica l'attuazione di una semplificazione amministrativa, favorendo la completa informatizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese e rafforzando gli strumenti della sussidiarietà.

Alcuni esempi riguardano per gli aspetti che riguardano direttamente l'Ente Regione sono i tempi lunghi e farraginosi per l'organizzazione dei corsi per l'acquisizione del patentino per l'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari fra tempi autorizzativi per la realizzazione dei corsi, i tempi lunghi per gli esami e rilascio dei patentini, oltre che i metodi della formazione della formazione in aula, ormai obsoleti che possono essere sostituiti con i moderni strumenti dell'e-learning.

Per i passaggi inutili di file e documenti tra le associazioni e i comuni per il rilascio del libretto annuale di concessione del carburante ad accise agevolata – così detto libretto UMA-.

Le modalità per il riconoscimento delle calamità atmosferiche e le modalità di istruttoria sono inaccettabili, per ogniaversità atmosferica riconosciuta fra delimitazione delle aree e indennizzo degli agricoltori passano anni.

Un altro aspetto legato allo snellimento burocratico in agricoltura riguarda gli agriturismo, per i quali bisogna urgentemente intervenire per snellire l'iter autorizzativo per le aziende agrituristiche.

Gli agriturismi devono essere messi nelle condizioni di poter continuare a svolgere oltre la funzione di produzione e trasformazione anche quella di distribuzione e di catering. È necessario, inoltre, autorizzare gli agriturismo all'esercizio di attività di laboratorio per la trasformazione e il confezionamento dei prodotti aziendali da parte delle aziende; ed è necessario l'autorizzazione per la consegna al domicilio del consumatore (catering) dei pasti preparati nell'agriturismo.



**AGRICOLTORI ITALIANI
PUGLIA**

FONDI COMUNITARI

I fondi comunitari occupano un ruolo di primo piano nell'attuazione delle politiche di sviluppo, ricerca e innovazione, energia e ambiente, competitività dei sistemi produttivi, inclusione sociale. In questa particolare fase storica abbiamo bisogno, innanzi tutto, che i fondi del bilancio per la parte agricola siano potenziati per gli aiuti diretti agli agricoltori che producono e per la funzione che essi svolgono per la tenuta del paesaggio.

L'utilizzo dei fondi della nuova riforma PAC devono avere come obiettivo prioritario "la riduzione del divario tra i livelli di sviluppo delle varie aree della nostra regione per sostenere la competitività di tutte le zone.

I cambiamenti climatici e le continue crisi di mercato stanno condizionando fortemente i redditi delle aziende agricole e la destinazione di risorse per la gestione del rischio rappresentano un'altra delle priorità che la regione Puglia in ambito nazionale ed europeo dovrà sostenere per la tenuta del sistema agricolo regionale.

Nella futura programmazione occorre superare il concetto di accesso da parte delle imprese agricole ai solo fondi FEASR, ma concedere la possibilità di accedere anche agli altri fondi europei.

In generale bisogna prevedere una programmazione più attinente al contesto rurale, passando ad una politica che sia di sviluppo della ruralità e non di semplice sostegno sussidiario. Il tutto anche alla luce delle nuove funzioni che il settore agricolo è chiamato a svolgere e alla possibilità che soprattutto con i LEADER viene data ai soggetti non agricoli di accedere per la diversificazione delle attività agricole. A riguardo dei LEADER bisogna incentivare sempre più l'azione dei GAL sui territori, in quanto espressione delle varie rappresentanze territoriali sia associative, che private e pubbliche.

TERRITORIO

DISSESTO IDROGEOLOGICO E RUOLO DEGLI AGRICOLTORI

Il dissesto idrogeologico è un fenomeno che sempre più si manifesta anche su nostro territorio regionale. Esso è aggravato fortemente dalla sottrazione di terreni da destinare alla produzione agricola in favore della cementificazione, fenomeno che crea degrado soprattutto nelle aree periurbane e rende più dannose le alluvioni.

Secondo gli ultimi dati ISPRA, di luglio 2020, a livello nazionale altri 57 chilometri quadrati di territorio sono stati mangiati dal cemento. La Puglia con 625 ettari è la prima regione al sud per consumo di suolo, terza in Italia dopo Veneto e Lombardia. Il tutto è aggravato dalla carente opera di manutenzione del territorio. Da fonti sia europee che nazionali, si stima che i costi degli interventi di ripristino, siano da cinque ad otto volte superiori di quelli che sarebbero necessari per una efficace e costante azione di prevenzione e manutenzione del territorio colpito.

Occorre a nostro avviso riacquisire la logica della gestione sostenibile del territorio, attraverso una rivalutazione del ruolo e della presenza degli agricoltori: la presenza di un'agricoltura ed una selvicoltura sostenibile è garanzia di sistemazione idraulica e di una cura costante del territorio. Bisogna contrastare l'abbandono delle campagne sia da parte degli agricoltori attivi, dei giovani ma anche degli anziani.

Le imprese agricole, oltre alla loro azione di presidio, possono svolgere interventi diretti di sistemazione e manutenzione del territorio, nel contesto delle logiche della multifunzionalità e della pluriattività (ai sensi del D.lgs 228/2001).

In merito al fenomeno del dissesto idrogeologico, grandi responsabilità vanno addossate ai Consorzi di Bonifica che dal momento del primo commissariamento non hanno più fornito alcun servizio per la manutenzione del territorio. I Consorzi hanno ragione di esistere fin quando funzionano e fino a quando gli agricoltori li vogliono.

Fino ad oggi in Puglia solo pochi Consorzi hanno adempiuto alla loro mission.

I Consorzi di Bonifica così come sono oggi strutturati nel centro-sud della Puglia sono degli enti inutili e costituiscono solo un peso per l'agricoltura. Tutte le "cartelle pazze" emesse dai Consorzi di Bonifica del centro-sud della Puglia in questi anni – che riportavano importi a dir poco esorbitanti e sproporzionati che non avevano nessuna giustificazione giuridica e prescindevano da ogni piano di ristrutturazione – vanno annullate, in quanto rappresentano una ulteriore beffa per gli agricoltori, che non hanno ricevuto alcun beneficio. L'intera questione dei Consorzi va comunque radicalmente revisionata e riformata, e nel momento in cui dovessero ripartire, i debiti pregressi non devono assolutamente ricadere sulle spalle degli agricoltori per i motivi anzidetti.



**AGRICOLTORI ITALIANI
PUGLIA**

EVENTI ATMOSFERICI AVVERSI

Le calamità naturali atmosferiche da sempre hanno determinato le produzioni e quindi di conseguenza il reddito delle imprese agricole. Erano e sono ancora oggi vissute come uno spauracchio da parte dell'imprenditore agricolo.

I legislatori nazionali e anche regionali, consapevoli dell'impatto che tali fenomeni naturali non preventivabili determinano nell'economia aziendale e di un territorio negli anni pur con norme che in alcuni casi hanno creato ulteriori appesantimenti burocratici, tra i diversi enti competenti/istruttori, hanno emanato più leggi al fine di risarcire le perdite economiche subite dalle imprese.

Purtroppo, la frequenza costante e devastante in alcune aree del territorio di tali fenomeni accompagnati dalla non sufficiente copertura di adeguate risorse finanziarie ha creato negli anni: percentuali parziali di risarcimenti dei danni subiti dall'imprenditore; ritardi nell'istruttoria delle richieste con forti ritardi (non meno di 5 anni) nella liquidazione dei danni.

Sempre le lentezze e le farraginosità della burocrazia hanno determinato ritardi nei riconoscimenti dei dovuti ristori agli agricoltori danneggiati dalle calamità naturali, determinati da piogge, temporali, trombe d'aria, forti venti, nevicate, ma anche siccità e caldo. Eventi che sono oramai all'ordine del giorno.

Alla luce dei repentini cambiamenti climatici, occorre una riforma della legge, che risulta allo stato anacronistica e ormai inadeguata.

In passato, al fine di migliorare tale situazione sono scese in campo le compagnie di assicurazione le quali negli anni hanno dato delle risposte positive ma con le ultime crisi e cali dei prezzi dei prodotti agricoli, gli imprenditori si sono allontanati da questo strumento. Il sistema assicurativo non aiuta. I costi elevati, le condizioni inaccettabili proposte dalle compagnie di assicurazione non incentivano gli agricoltori ad assicurarsi. Le continue avversità atmosferiche e le condizioni di mercato imposte dalla Gdo non permettono di sostenere anche questi costi.

È necessario, dunque, costituire un fondo assicurativo per tutelare le aziende agricole dagli eventi naturali e dalle crisi di mercato, in parte coperto dalla fiscalità generale ed in parte dai fondi del Psr, svincolare gli agricoltori sui rischi da assicurare e ridurre le franchigie.

Serve, nel complesso e con celerità, una riforma del sistema del risarcimento dei danni da calamità e da crisi di mercato con regole semplici ed in grado di rispondere immediatamente alle esigenze degli agricoltori. Dobbiamo superare la logica dell'emergenza e delle soluzioni tampone. E non possiamo più subordinare le vite degli agricoltori a tempi burocratici biblici.

FAUNA SELVATICA

Un'altra "calamità" in Puglia è rappresentata dai danni provocati nelle campagne dalla fauna selvatica (lupi, cinghiali, storni), la cui presenza incontrollata sul territorio oltre a determinare danni per milioni di euro ad allevamenti e coltivazioni, sta mettendo in pericolo anche i residenti nelle campagne.

A riguardo è necessario passare dal concetto d'indennizzo a quello di un risarcimento vero proprio, adeguato al ristoro dei danni effettivamente subiti. Ma non solo. È necessario superare il regime del *de minimis* e i limiti da esso imposti.



**AGRICOLTORI ITALIANI
PUGLIA**

XYLELLA FASTIDIOSA

Abbiamo sempre sostenuto, solo per fare un esempio, che la Xylella fastidiosa non avrebbe atteso i tempi della burocrazia (ancora una volta la burocrazia), della politica e della giustizia.

Non ci eravamo sbagliati, stante l'avanzamento del batterio giunto ormai in provincia di Bari.

Sulla Xylella ormai bisogna attuare gli strumenti e i fondi ottenuti in anni di battaglie, per ridisegnare il futuro economico e produttivo delle province ormai compromesse, con i reimpianti, anche con specie diverse dall'olivo, e i sovrainnesti (questi ultimi per salvare la Piana degli Ulivi Monumentali), destinando gli indennizzi che si attendono da anni e che sono in dirittura di arrivo, e con una più incisiva azione di prevenzione attraverso il monitoraggio, le eradicazioni e la attuazione delle buone pratiche agricole.

Vanno destinate risorse maggiori per tutte le azioni innanzi indicate, e vanno sostenuti gli agricoltori che non riescono, ormai, più a sostenere, senza una fonte di reddito certa, gli ingenti costi per attuare le buone pratiche agricole e le azioni di prevenzione fitosanitaria.

Come va ulteriormente implementata la ricerca e la sperimentazione per poter attenuare l'avanzata del batterio avendo, sempre, a riferimento la scienza.

LA RISORSA ACQUA

In alcuni territori della Puglia le infrastrutture irrigue risalgono al periodo degli anni '50 e da allora in molti casi non vi è stata manutenzione né ammodernamenti. Occorre mettere nelle condizioni tutti i Consorzi di Bonifica presenti sul territorio pugliese di predisporre una progettualità utile a migliorare le infrastrutture e consentire il più possibile l'utilizzo delle acque provenienti dagli invasi piuttosto che quelle provenienti dai pozzi. Bisogna utilizzare le risorse messe a disposizione dai bandi nazionali e regionali e quelli che si renderanno disponibili con le risorse provenienti dall'Unione Europea per investire nei territori ad esempio della provincia di Taranto cercando di creare invasi per la raccolta delle acque per limitare al minimo indispensabile la dipendenza dalla Regione Basilicata. Inoltre laddove possibile va incentivato l'utilizzo delle acque provenienti dai depuratori.

TUTELA DEGLI AGRICOLTORI

SICUREZZA NELLE CAMPAGNE

Gli odiosi reati (furti di prodotti agricoli, trattori, macchinari e attrezzature varie) perpetrati, soprattutto nottetempo, nelle campagne di tutta la regione richiedono un maggiore presidio del territorio da parte degli organi preposti. Ribadiamo, ancora una volta, come sia necessario, soprattutto in alcune province, il potenziamento dei controlli da parte delle forze dell'ordine e l'istituzione della polizia rurale; riteniamo quest'ultima, infatti, una soluzione valida per implementare uomini e mezzi, in grado di perlustrare capillarmente le aree rurali, da sempre zone sensibili ma marginali.

CONTRAFFAZIONI E CONCORRENZA SLEALE

Altri fenomeni che colpiscono duramente il primo anello della filiera agroalimentare sono la contraffazione e le speculazioni sui rincari esorbitanti dei prezzi dal produttore al consumatore. Anche su questo servono interventi concreti e immediati.

La politica è chiamata anche a dare un segnale forte per contrastare la concorrenza sleale. Se nessuno tutela le imprese e la produzione agricola, a risentirne sarà l'intero tessuto economico. Servono interventi per impedire che queste pratiche possano danneggiare la produzione, altrimenti non ci sarà più futuro per il settore. Agli agricoltori deve essere riconosciuto un prezzo adeguato, equo e remunerativo dei prodotti che coltivano durante un intero anno di lavoro. Non si possono sovvertire le regole del mercato, sballato anche dalle importazioni selvagge.



**AGRICOLTORI ITALIANI
PUGLIA**

TERZA ETA' E SERVIZI SOCIO SANITARI

Il sistema Sanitario Nazionale, il suo carattere pubblico e universalista, rappresenta un grande patrimonio per la tutela della salute per tutti i cittadini, ma va migliorato e preservato. Attualmente registra alcune criticità nelle aree meridionali, tra cui la Puglia.

Da noi, per carenza di servizi socio sanitari, si vive mediamente dai tre ai quattro anni in meno rispetto al centro nord. Il crescente e progressivo aumento della popolazione della cosiddetta terza età, circa il 22% del totale, in Puglia gli ultra sessantacinquenni sono oltre 800 mila, pone la inderogabile ed urgente esigenza di rivedere le politiche sanitarie e sociali nella nostra Regione, aggiornandole ed adeguandole **ai reali BISOGNI ed alle CURE** di cui oggi necessitano gli anziani in particolare.

Questo significa costruire un moderno ed **INCLUSIVO STATO SOCIALE** che garantisca il prolungamento di una **VITA SANA** a tutti i cittadini e prioritariamente agli anziani.

In Puglia il quadro della condizione sociale, economica e di povertà degli anziani è molto grave.

Ad un allungamento della vita media non corrisponde ancora una buona salute. Infatti gli ultimi dati ISTAT riportano che nella fascia di età oltre i 65 anni il 22,8% è affetto da una patologia cronica, il 57,3 % da due o più patologie croniche, di conseguenza oltre l'80% degli anziani è portatore di cronicità vivendo male la propria vecchiaia. Le donne vivono gli ultimi 28,6 anni della propria vita in cattiva salute, gli uomini 21,6. Sono aumentate le famiglie e le persone della terza età che rinunciano alle cure della salute per motivi economici, oltre il 30%.

Al prossimo Governo regionale proponiamo di: rilanciare la **PREVENZIONE** sia primaria che secondaria - stili di vita, "screening"-; realizzare un valido percorso di **ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA** sia **SOCIALE che SANITARIA**, predisponendo piani di zona socio-sanitari integrati; mettere il Medico di Famiglia nelle condizioni di essere il punto di riferimento dei bisogni di salute dei cittadini; incentivare le forme di aggregazione degli studi medici, con la promozione della **MEDICINA DI GRUPPO INTEGRATA**, attrezzando gli studi medici condivisi con la strumentazione necessaria ed il personale infermieristico e di studio, con l'ausilio dell'innovazione tecnologica; potenziare la medicina di prossimità con l'istituzione della case della salute e di poliambulatori che garantiscano l'assistenza in tutti i centri, possibilmente tutti i giorni della settimana H 24; l'attuazione dei nuovi **Livelli Essenziali di Assistenza** è una delle sfide più importanti per il SSN, e deve essere impegno inderogabile per i prossimi amministratori della Puglia, per garantire a tutti i cittadini e in ogni territorio, l'accesso alle prestazioni e ai servizi previsti dal decreto.

Un particolare impegno si chiede per **l'abbattimento delle LISTE DI ATTESA, causa della rinuncia alle cure per i cittadini meno abbienti e dei viaggi della speranza.**

Bari, settembre 2020.

Il Presidente
Raffaele Carrabba